

politica, negli argomenti di cavalleria, nel cortegianismo, e nella galanteria, e tutte le di lui opere di questo carattere devono, in gran parte, riportarsi all'epoca anteriore a questa data, come l'*Egloghe*, l'*Arte poetica*, le *Lettere*, in versi sciolti, l'*Europa*, il *Diavolo*, buona parte delle *Lettere critiche* in prosa, il *Duello*, le *Risposte cavaleresche*, e molti altri scritti di quest'indole, e parte delle *Battaglie* in difesa della lingua italiana, quantunque, queste ed altre di lui opere sono state pubblicate posteriormente colle stampe; e reca meraviglia, come egli abbia potuto scrivere tante, e sì varie cose senza ozio, e libertà, ed in una vita, com'egli dice, *sempre travagliata*, e povera.

Di questo appunto ne dà conto egli stesso in una lettera a *Vincenzo Fedeli* (Lett. l. III p. 189), rispondendo allo stesso, il quale l'aveva prevenuto, che gli verranno addosso un mar di scritture di eretici, di professori di cavalleria, e di studiosi di lingua: » che da gran tempo aveva ogni « cosa antiveduto, e con animo allegro a-